Uno degli spazi di incontro che verrebbe ricavato nei due edifici della Piccola

Una veduta dal lato di via Amendola

La nuova Piccola Spazi di incontro e mercato coperto

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 2021

Il progetto. La riqualificazione dei due immobili La stecca Sud potrebbe ospitare una sala con 99 posti al piano terra troverebbero spazio le bancarelle

LORENZO BONINI

Si è levato il sipario sul futuro delle stecche (gli ex magazzini ferroviari) dell'area della Piccola.

I rendering e i progetti sviluppati da Lfl Architetti sono stati proiettati a Palazzo Bovara durante la commissione consigliare ad hoc su quello che l'amministrazione definisce ormai "il quindicesimo rione" di Lecco. Focus soprattutto sui due immobili esistenti.

Svuotato

«L'edificio della stecca Nord è vuoto – ha argomentato il professionista **Sergio Fumagalli** – essendo stato svuotato dall'archivio del Tribunale, e ha la caratteristica di essere collocato in un basamento di un metro che aveva la funzione di carico scarico. Mantenere queste lastre di pietra è stato uno dei vincoli della Soprintendenza».

Passando all'interno della stecca Sud, «sul muro terminale della prima parte è impostato l'impianto dei servizi generali legati a un punto di ristorazione e cucina. Sopra, la parte bassa della capriata collocata a 5 metri dal suolo ci ha consentito di ottenere uno spazio intermedio. Una scala con ascensore a tenuta di fumo consentirà di portare al massimo 99 persone su un piano soppalcato pensato come auditorium. Nella parte sinistra del muro, invece, è previsto il mercato coperto: 250 metri quadri di spazio dove abbiamo immaginato la collocazione di banchi (circa dodici postazioni)». Annotazioni anche sull'estetica dell'edificio. «Abbiamo conservato il giallo, colore tipico dei magazzini ferroviari. Diversamente, le parti nuove sarebbero trattate in stile contemporaneo, utilizzando materiali adeguati e colori più decisi, e con impiantistica a vista. Per quanto riguarda gli altri elementi, le serrande attuali diventano le vetrate, le capriate e la copertura interna con intradosso a travelle di cotto vengono invece salvati e restituiti alla forma originaria».

Particolarmente fascinosa la soluzione studiata per le due testate dell'immobile, una recuperata con uno spazio porticato in legno e un parapetto, l'altra invece completamente a vetro. Un commento anche per quanto riguarda il futuro della stecca Nord: «Saranno individuati all'interno tre spazi flessibili e disponibili ad ogni uso (per un limite di 200 persone per ogni utilizzo) - conclude Fumagalli - anche qui prevedendo le scale per un piano soppalcato solo per uso di servizio del personale. Parliamo di tre spazi che vanno dai 100 ai 170 metri quadri, deputati a ritrovo di associazioni o proiezioni o quant'altro». Il dibattito politico ha però sorvolato il piano architettonico, centrando il focus sul futuro del mercato cittadino.

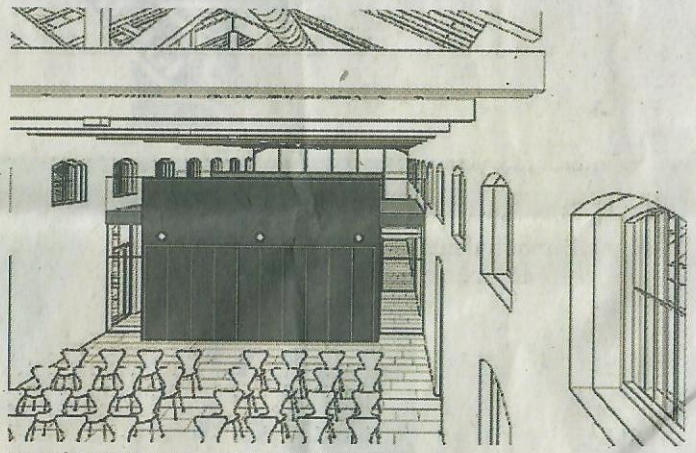
> Nell'edificio Nord sono state pensate aree flessibili per associazioni o ritrovi

Partecipazione

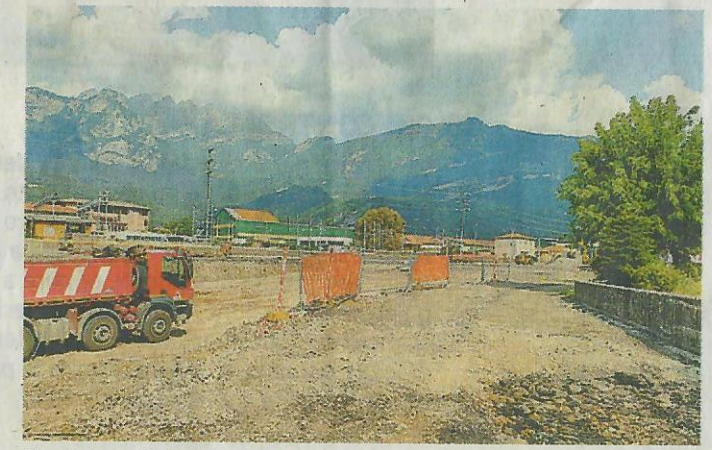
«Avete già deciso che resterà alla Piccola?», hanno espresso all'unisono **Corrado Valsecchi**, **Peppino Ciresa** e **Giacomo Zamperini**. «In campagna elettorale avevamo detto che la Piccola per noi è centro città – ha risposto l'assessore alla partita **Maria Sacchi** - e il primo impegno cui ci sentiamo chiamati è quello di riqualificare le due stecche, che troveranno arredi e partecipazione tali da essere realmente vissute. Abbiamo indicato il mercato coperto dentro una stecca, ma i dodici banchi potranno anche essere temporary shop, oppure ospitare prodotti d'eccellenza del territorio. In nessun modo, però, questo significa aver compiuto scelte sul tema più vasto del futuro del mercato cittadino».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area dedicata al mercato



Una vista dal soppalco dell'edificio Nord



Uno dei cantieri avviati alla Piccola